Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 3 (1947)

Heft: 8

Rubrik: Comunicazioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Ufficiale

GIOVANI FORTI LIBERA PATRIA

Rivista mensile della
S. F. G. S., Macolin

Macolin s/Bienna, novembre-dicembre 1947 Anno III - N. 8

LA NOSTRA CORSA

La nostra corsa ha registrato un grande successo: che è andato oltre le più rosee previsioni e che quindi ci incoraggia a fare, e meglio, ancora in avvenire. Siamo fieri e soddisfatti di aver dato il via a questa manifestazione che entrerà sicuramente ogni anno nel calendario sportivo ticinese e nazionale e che per un giorno vedrà, in cavalleresca ma combattuta lotta, diverse centurie di giovani misurarsi in questa interessante e variata gara che è la corsa di orientamento. Ci rallegrano le attestazioni di simpatia e le felicitazioni che ci sono giunte da ogni parte e che, unitamente alla riuscita quasi completa della competizione, sono il premio migliore e più gradito per la nostra fatica: e per noi è tutto.

Abbiamo detto che la « I. corsa di orientamento » è riuscita « quasi » completamente: effettivamente, malgrado la nostra più che buona volontà, essendo alle prime armi in fatto di organizzazione di prove in sì grande stile, abbiamo dovuto riscontrare qualche lieve manchevolezza che ci ha servito di insegnamento per le manifestazioni a venire: abbiamo così imparato qualche cosetta in più per quel che riguarda il lato tecnico e amministrativo.

L'entusiasmo con il quale si sono annunciate le pattuglie non ci ha fatto dimenticare certe condizioni necessarie fissate dal regolamento ed alle quali abbiamo dovuto e voluto attenerci: così sono state eliminate ben tre pattuglie della Svizzera romanda in quanto la gara era riservata alle nostre pattuglie (ringraziamo gli amici di Romandia e speriamo di averli fra noi, numerosi, l'anno prossimo): altre pattuglie non hanno potuto essere ammesse perchè non tutti i componenti (nella categoria A) si trovavano in regola con gli esami di base I. P., mentre due o tre della categoria B sono pure state escluse per lo stesso motivo (solo il capo-pattuglia non doveva soddisfare alla condizione dell'esame I. P. di base superato o meno).

Non siamo stati troppo appoggiati da diverse grandi Associazioni e da qualche scuola che hanno addotto scuse che non possiamo ammettere per giustificare l'assenza delle loro pattuglie dalla gara: c'è mancanza di buona volontà, di spirito di collaborazione, c'è ancora dell'apatia che dovrà assolutamente scomparire in avvenire: la nostra gioventù non deve subire le conseguenze dei difetti e delle colpe dei grandi che non si sforzano minimamente di andare incontro ai bisogni e agli sfoghi naturali dei nostri giovani attratti dal dinamismo e dalla varietà dello sport. Speriamo che per il futuro si comprenderanno gli sforzi che si fanno per il bene della salute pubblica, da qualunque parte essi vengano, e che si rimedierà nel migliore dei modi.

D'altra parte, invece, siamo stati appoggiati e compresi anche laddove non avremmo mai pensato e osato sperare: viene, in prima linea, il Dipartimento della Pubblica Educazione che, a mezzo del signor Giacomo Lepori, con l'appoggio del Consigliere Direttore on. Brenno Galli, è intervenuto con larghi contributi finanziari per sussidiare la partecipazione delle pattuglie delle scuole; seguono: il Lod. Municipio di Massagno che, oltre al fare gli onori di casa, ha voluto offrire inaspettati quanto graditi sostanziosi e artistici premi per i concorrenti; la direzione della S.F.G.S. che ha voluto delegare alla manifestazione un suo rappresentante nella persona dell'amico Francis Pellaud; tutta indistintamente la stampa ticinese e la Radio della Svizzera italiana che ci hanno sostenuto e compreso nel massimo delle loro possibilità; il signor dir. Gianni Grassi, la redazione dello « Sport » di Zurigo, i colleghi della Sezione I. P. di Losanna, la « Sportinformation » di Zurigo, le spettabili ditte « Innovazione » S. A. e oreficeria Battista Tettamanti in Bellinzona, il Velo Club Bellinzona. Tutti accomuniamo nel nostro ringraziamento e in quello dei nostri giovani, non senza dimenticare, ancora una volta, il Lod. Consiglio di Stato, il Dipartimento Militare, il monitore Franco Chazai e tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della prima edizione della nostra corsa.

È un nuovo grande passo innanzi che il nostro cantone ha fatto per la causa dell' I. P.: speriamo che per l'avvenire si abbiano a mettere in pratica gli insegnamenti e le manchevolezze che da questa manifestazione sono scaturiti e che si correrà ai ripari laddove sarà necessario: sarà tanto di guadagnato per tutti. Intanto diamo appuntamento ai vincitori e ai vinti di quest'anno per l'edizione della corsa di orientamento del 1948, ove la lotta, non lo si dimentichi, sarà senz'altro più ardua e più dura.

ALDO SARTORI

"Non basta dichiararsi sportivi: occorre dedicarsi allo sport"

(Dal discorso dell'on. Consigliere di Stato AGOSTINO BERNASCONI, Capo del D.M.C.)

Dopo aver portato il Suo plauso e il compiacimento agli organizzatori della corsa, salutato il rappresentante ufficiale della S.F.G.S. di Macolin, signor Pellaud, e i giovani a nome delle Autorità cantonali, lodata la disciplina e la sana emulazione dei concorrenti in questa prima corsa di orientamento, rivolgendosi ai giovani l'egregio oratore così si esprime:

> *« A Voi, giovani, il Paese guarda con particolare apprensione e grande speranza: trovate in queste sane manifestazioni le occasioni per temprare i muscoli e il cuore. Ma fate soprattutto che la vostra volontà sia salda e pronta ai vostri comandi; per dare al lavoro di ogni giorno — da quello semplice e umile della terra, a quello opprimente delle officine, a quello non meno duro e severo dello studio — un carattere di serietà e distinzione che nobiliti chi lo compie e dia onore al Paese. In questo senso e con questa misura lo sport — che è gioia, che è fierezza, che è volontà, che è anche indurimento — avrà nella società la sua giusta espressione sociale. Esso deve diventare popolare non già nel senso di una più o meno generosa simpatia per le forme sportive ma una pratica costante e misurata. Con una gioventù preparata con questi intendimenti la nostra Patria potrà preservare la sua integrità morale e politica ».*

Dopo essersi complimentato con i concorrenti venuti da gruppi, scuole e associazioni diverse, aver espresso qualche considerazione sul valore della corsa di orientamento e annunciato che nel 1948 la stessa sarà estesa a pattuglie di altri cantoni, l'on. Bernasconi termina il suo brillante dire affidando ai giovani che hanno dimostrato di sentire la bellezza della contesa sportiva il seguente messaggio :

> *« Dite ai vostri camerati di lavoro e di studio che non basta dichiararsi sportivi ma che occorre inscriversi nelle società sportive, dedicarsi a una disciplina sportiva. Lo esige la salute del nostro popolo. Lo domanda — e per i giovani svizzeri questo è un vanto e un onore — la volontà di restare liberi, perchè una buona preparazione fisica della gioventù assicura al Paese le forze vitali atte a salvaguardare questa insopprimibile e grandiosa ricchezza ».*

Cosa ne pensano *gli altri*

Il rapporto del segretario romando alla S. F. G. S.

È all'insegna del buon umore e della fortuna che caratterizzano i nostri amici ticinesi che si è svolta, negli immediati dintorni di Lugano, la prima corsa cantonale di orientamento ticinese.

Diciamo subito che, sotto tutti i rapporti, questa manifestazione, la prima di questo genere nel Ticino, ebbe una riuscita perfetta.

Riuscita innanzitutto dal punto di vista partecipazione poichè ben 31 pattuglie hanno risposto all'appello dell'attivissimo comitato di organizzazione diretto con tutto il dinamismo che gli si conosce dal signor Sartori.

Riuscita per quel che riguarda il tempo poichè è con un cielo quasi senza nubi che ci accolse la simpatica città luganese mentre dall'altra parte della barriera delle Alpi la pioggia e la neve si sfogavano a loro piacimento.

Riuscita anche dal punto di vista partecipazione delle associazioni se si considera che la maggior parte di esse hanno delegato una o più pattuglie.

E infine riuscita per quanto riguarda i risultati tecnici ottenuti poichè i tempi registrati nelle due categorie sono sensibilmente gli stessi realizzati su uguali distanze negli altri cantoni.

I percorsi — dobbiamo rilevarlo — non presentavano grandi difficoltà. E qui dobbiamo rendere omaggio agli organizzatori che si sono dati la pena di non scoraggiare i concorrenti nell'imporre loro, per questa prima prova di orientamento, degli ostacoli troppo difficili. I corridori non ebbero, per modo di dire, bisogno di ricorrere alla bussola e poterono trovare tutti i posti di controllo unicamente con l'aiuto della loro carta: malgrado ciò 7 pattuglie dovettero ritirarsi dalla competizione in quanto o l'uno o l'altro posto di controllo procurarono loro qualche difficoltà.

Sforzi sì generosi da parte di questi giovani concorrenti meritavano una bella ricompensa. Infatti essi non furono delusi. Riuniti, dopo il pranzo in comune, partecipanti e organizzatori ebbero la grande gioia di essere salutati dall'on. Consigliere di Stato Agostino Bernasconi, Capo del Dipartimento Militare, sotto il cui patronato si svolgeva questa manifestazione.

Acclamato con l'entusiasmo riservato ai capi venerati, l'onorevole Bernasconi seppe toccare il cuore di questa gioventù esaltando i benefici della ginnastica in particolare e di queste corse di orientamento a pattuglie che favoriscono e sviluppano il senso della solidarietà, della fiducia in se stessi, danno il piacere dello sforzo e contribuiscono a dare al paese dei difensori che sapranno, sicuramente, difendere la nostra libertà e la nostra neutralità.

Il magistrale discorso del Capo del Dipartimento Militare fu calorosamente applaudito mentre all'on. Bernasconi veniva offerto un magnifico mazzo di fiori. La parola venne in seguito data a un rappresentante del comune di Massagno che,

molto sportivamente, comunicava ai partecipanti e agli organizzatori la decisione del Municipio di offrire duecento franchi di premi per la corsa cantonale di orientamento. Questo gesto fu, lo si può immaginare, altamente apprezzato e freneticamente applaudito.

Per terminare la serie dei discorsi il sottoscritto portò, con vivissimo piacere, a questi camerati ticinesi, il saluto della Scuola federale di ginnastica e sport invitando tutta questa vibrante giovinezza a passare qualche giorno al nostro istituto nazionale di educazione fisica ove avrà l'occasione di completare utilmente le proprie attitudini fisiche e le proprie conoscenze tecniche.

Ma i discorsi, per belli che siano, non potrebbero rimpiazzare un sia pur modesto ricordo! Ed è per questo che il Consiglio di Stato ticinese non esitò a mostrare tutto l'interesse che porta alla causa dell'istruzione preparatoria offrendo alla prima pattuglia classificata nella categoria A una magnifica challenge con dedica. Seguendo l'esempio dell'esecutivo ticinese il Dipartimento Militare ha a sua volta offerto una coppa-challenge pure con dedica alla prima pattuglia della categoria B. Se a ciò si aggiungono altri numerosi premi e le artistiche medaglie assegnate ai componenti le cinque pattuglie meglio classificate nonchè il diploma consegnato a ogni pattuglia che ha terminato il proprio compito si può rendersi conto degli sforzi lodevoli che le autorità, le associazioni e gli organizzatori hanno fatto per dare tutto l'interesse che si meritava questa prima e importante manifestazione dell' I. P. in terra ticinese.

Ricordiamo che questa corsa, riservata quest'anno esclusivamente alle pattuglie ticinesi, a partire dal prossimo anno sarà aperta ai concorrenti di tutti i cantoni confederati. Aggiungiamo inoltre che, dopo la corsa di orientamento svoltasi la domenica prima (il 9 novembre) a Friborgo, ben 3 pattuglie romande, e non fra le ultime, si erano annunciate per partecipare alla manifestazione ticinese! Non è forse ciò di buon augurio per il 1948?

L' I. P. è in marcia, e come, nel Ticino!

Mi sia permesso, prima di terminare questa mia noiosa dissertazione, di citare i nomi di due personalità che, fra tutte quelle che hanno contribuito a questo primo successo, meritano una speciale citazione:

il signor Giuseppe Pelli, l'anima della ginnastica ticinese e ispettore federale dell' I. P. e

il signor Aldo Sartori, capo della Sezione I. P. ticinese e emerito giornalista.

Essi hanno raccolto, domenica, il frutto, oltremodo meritato, dei loro sforzi generosi e intensi. Grazie pertanto a questi due validi lottatori e grazie a tutti i miei amici ticinesi in mezzo ai quali è sempre gradito ritrovarsi...

Abbandonando ad Airolo la Leventina soleggiata quale non fu il mio stupore nell'essere accolto dalla neve a Göschenen! Sono veramente fortunati i nostri amici ticinesi!

Francis Pellaud

Lo Sport ticinese

Impeccabilmente organizzata dalla Sezione dell' Istruzione Preparatoria del D. M. C., che ha avuto nei signori Aldo Sartori e Franco Chazai due autentiche colonne nel campo dell'organizzazione, la prima corsa cantonale di orientamento a pattuglie per la disputa delle coppe-challenges, doni del Consiglio di Stato e del Dipartimento militare ticinese, ha conosciuto un lodevolissimo successo.

La corsa svoltasi nei dintorni di Lugano e snodatasi su un anello di 7.750 chilometri per la categoria B (pattuglie formate da tre giovani in età dell' I. P. e di un capo pattuglia d'indifferente età), e di sei chilometri per la categoria A (pattuglie composte da 4 giovani dai 14 ai 20 anni), è stata interessante e ricca di sorprese.

Trentun pattuglie con un totale di circa centocinquanta concorrenti, rappresentano non poca cosa, quando si pensa che un tale sistema di gara è organizzato per la prima volta nel nostro Cantone e in uno spazio di tempo relativamente breve per la «mise en train». Abbinare le capacità di resistenza con la lettura della carta, i calcoli delle «azimut» o con l'ausilio delle coordinate e delle ascisse, per cercare il nuovo posto di controllo non è cosa facile, specialmente quando si è sotto tensione nervosa. I nostri giovani però hanno saputo assolvere anche questa scabrosa mansione con diligenza e bravura.

Partite da Massagno, ad intervalli di due minuti l'una dall'alta, le pattuglie iniziano la prima fatica che le porterà verso il cimitero di Savosa, per scendere attraverso le boscaglie, un po' sotto il Castello di Trevano. Stanchi, sudati, boccheggianti quasi per la dura fatica, ma per nulla scoraggiati dal ritardo causato nella ricerca del secondo posto di controllo e per l'intricato calcolo, pieni di fiducia i nostri giovani studiano con calma la situazione. Orientata la carta e trovata la retta via ricominciano, con rinnovato ardore, la corsa verso la terza mèta che li porterà nelle immediate vicinanze di Besso. Da questo punto ha inizio, per la categoria A, la fase culminante, mentre per l'altra categoria diversi e più complicati saranno i punti da trovare. Attraverso le Cinque Vie le pattuglie della categoria aggireranno nuovamente Massagno per poi portarsi nuovamente al punto di partenza.

Ci asteniamo da qualsiasi commento perchè siamo convinti che tutte le pattuglie hanno dato la parte migliore dei loro componenti per salvaguardare il prestigio dei colori sociali e per l'ambizione propria del concorrente che ha terminato la gara.

Alla premiazione hanno parlato l'on. Agostino Bernasconi, Capo del Dipartimento Militare Cantonale, l'on. Maderni per il Municipio di Massagno e l'amico Francis Pellaud in rappresentanza della Scuola Fed. di Ginnastica e Sport di Macolin.

L' Eco dello sport

Con la partecipazione di una centuria e mezza di concorrenti si è svolta nella bella mattinata di domenica la corsa cantonale d'orientamento, organizzata dalla sezione I. P. del D. M. C., anima della quale è il collega Aldo Sartori. Alla prova è arriso uno schietto successo sportivo e propagandistico. Alla gara, disputata nei dintorni di Lugano, hanno preso parte 31 pattuglie, ripartite in due categorie, per giovani in età dell' I. P. e per giovani della stessa classe, ma con capo-pattuglia d'età indifferente. Più che le qualità atletiche, la corsa d'orientamento richiede la capacità di leggere rapidamente la carta topografica. Non meraviglia, quindi, il successo delle pattuglie formate di esploratori, che hanno buona dimestichezza con la lettura cartografica. In ambedue le categorie si sono affermati gli esploratori di Balerna. Nella categoria A la vittoria degli esploratori balernitani è stata seriamente contrastata dai ginnasti della «Concordia». Alla gara ha fatto seguito la cerimonia di premiazione e la refezione in comune, durante la quale si sono tenuti diversi discorsi.

Il Popolo e Libertà

Il Dipartimento militare cantonale ha organizzato per la prima volta ieri una corsa di orientamento per pattuglie. La bella iniziativa ha avuto un successo inaspettato: 32 le pattuglie inscritte, 31 le partenti!

La manifestazione che si è svolta nei dintorni di Lugano è stata favorita da altri fattori particolari: una giornata stupenda, un'organizzazione impeccabile sotto la direzione del capo I. P. Franco Chazai, un contorno di pubblico entusiasta.

In un certo senso la manifestazione è stata ospite di Massagno, dove ha avuto luogo la partenza e l'arrivo della corsa e dove le Autorità comunali hanno fatto gli onori di casa con grande signorilità.

I diversi punti di controllo venivano raggiunti in base ad indicazioni dirette sulla carta topografica o sulla scorta delle coordinate. L'interesse è stato vivissimo in tutte le pattuglie, anche se qua e là si è verificata qualche incertezza. I controlli venivano eseguiti da parecchi giurati cantonali della scuola di Macolin.

La giornata, che aveva avuto inizio con un servizio divino facoltativo nella cattedrale di San Lorenzo, si concludeva a mezzogiorno con un pranzo in comune. Durante la cerimonia di chiusura che ebbe il suo svolgimento nella sala del Consiglio comunale, il capo della sezione I. P. del Dipartimento militare militare passava la parola all'on. Cons. di Stato Bernasconi, che durante la mattinata aveva seguito con particolare interesse la corsa. Dopo aver espresso la sua soddisfazione agli sportivi della I.a corsa d'orientamento cantonale I. P., in un magnifico discorso additava ai giovani la via dello sport, che oltre ad una funzione igienica ed agonistica, ha una missione precisa dal punto di vista patriottico e sociale. Il municipale signor Maderni esprimeva la soddisfazione del Comune di Massagno per aver ospitato questa prima corsa, ringraziando dell'onore il Capo del Dipartimento Militare. Il segretario della scuola di ginnastica e sport di Macolin diceva poi la sua soddisfazione per il modo brillante ed entusiasta con cui la manifestazione era stata organiz-

zata e aveva avuto svolgimento. Tutti gli oratori sono stati vivamente complimentati.

Il signor Aldo Sartori, Capo della Sezione I. P. del D. M. C. dava lettura dei risultati. Dominatori della giornata risultavano gli esploratori, grazie alla loro perfetta conoscenza della carta topografica.

Le coppe sono in palio per tre anni; le prime cinque pattuglie hanno ricevuto medaglie; le prime due pattuglie un artistico dono della Municipalità di Massagno e tutte un diploma.

Libera Stampa

Ieri, con un tempo magnifico ed alla presenza del Capo del Dipartimento Militare cantonale on. Agostino Bernasconi e del signor Pellaud, della Centrale federale di ginnastica e sport di Macolin, si è svolta nei dintorni di Lugano la prima gara cantonale di orientamento a pattuglie I. P.

Vi parteciparono 31 pattuglie provenienti da tutte le parti del Cantone.

Alle ore 09,31 l'ispettore federale signor Pelli, dava il via alla prima pattuglia; poco prima di mezzogiorno la gara era terminata.

I risultati

Categoria A (km. 6)

(Coppa del Consiglio di Stato)

1. **Esploratori Balerna II** (capo-pattuglia Iginio Benzoni, corridori Valerio Riva, Aldo Carò, Enrico Wassmuth), in 40'56"1
2. Gruppo Atletico Magistrale Stefano Franscini II, Locarno (capo-pattuglia Edmondo Vicari), 43' 48"
3. «Banderlog» Associazione Giovani Esploratori Ticinesi, Sezione Lugano (capo-pattuglia Sergio Tanzi) 44' 38" 3
4. «Dinamo» Società Ginnastica Virtus, Locarno (capo-pattuglia G. B. Bacilieri) 53' 03"
5. Esploratori Balerna III (capo-pattuglia Francesco Leonetti) 53' 03" 1
6. Excelsior Capriasca III (capo-pattuglia Guido Lepori) 58' 24" 4
7. «Freccia bianca» (II. corso Scuola Arti e Mestieri), Bellinzona (capo-pattuglia Giorgio Pedrazzini) 58' 41" 3
8. Scuola Cantonale di Commercio (Classe IA), Bellinzona (capo-pattuglia Pietro Bottani) 59' 59"
9. «Lamda» F. C. Lugano (capo-pattuglia Ernesto Ortelli) 1.01' 03" 2
10. «Gazzelle» Società Ginnastica - Sezione Federale, Bellinzona (capo-pattuglia Giovanni Quarti) 1.03' 47" 1
11. Gruppo Atletico Magistrale Stefano Franscini I, Locarno (capo-pattuglia Marco Pontinelli) 1.09' 37" 3
12. «Ermellini» (Esploratori Madonna delle Grazie), Minusio (capo-pattuglia Giuseppe Gambonini) 1.12' 31" 4
13. Scuola Cantonale di Commercio (I. Amministrazione), Bellinzona (capo-pattuglia Mario Imperiali) 1.12' 56"
14. «Volpi» Società Ginnastica - Sezione Federale, Bellinzona (capo-pattuglia Ermes Maccanetti) 1.13' 23"
15. Sico Sport, Locarno (capo-pattuglia Riccardo Poroli) 1.13' 57"
16. Scuola Cantonale di Commercio (II. Amministrazione), Bellinzona (capo-pattuglia Alessandro Verda) 1.18' 31"
17. «Tenax», Socittà Ginnastica, Pazzalino (capo-pattuglia Sandro Lurati) 1.18'40"
18. Quarta Ginnasiale, Bellinzona (capo-pattuglia Otto Ceresa) 1.21' 40"

Partite: 23 pattuglie.

Categoria B (km. 7,550)

(Coppa del Dipartimento Militare)

1. **Esploratori Balerna I** (capo-pattuglia Aldo Bernasconi; corridori: Claudio Fattorini, Valerio Arrighi, Gastone Lupi) 1.02' 20" 3
2. «Concordia», Società Ginnastica, Giubiasco (capo-pattuglia Livio Delbiaggio) 1.02' 22" 1
3. Excelsior Capriasca I (capo-pattuglia Franco Cattaneo) 1.05' 53" 4
4. Società Ginnastica «Juventus», Bellinzona (capo-pattuglia Marco Soncini) 1.06' 12"
5. F. C. Mendrisio (capo-pattuglia Enrico Petazzi) 1.08'00"
6. «Boston», Gruppo Atletico, Gordola (capo-pattuglia Olivio Lurati) 1.33' 58" 4

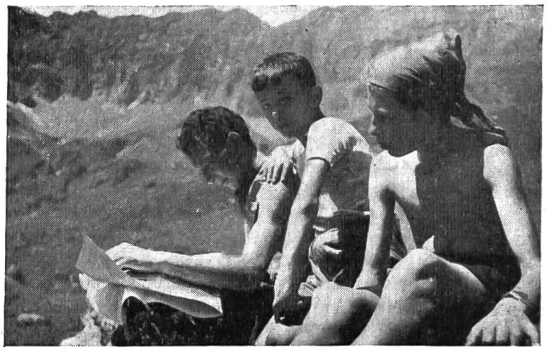
Partite: 8 pattuglie.

Utilità dell'orientamento in montagna

Le sezioni di Giovani Esploratori praticano da anni l'orientamento e la lettura della carta topografica. Queste materie fanno parte delle prove di esame (effettivo, I. classe) e trovano la loro naturale applicazione durante i campeggi e le escursioni estive in montagna. Si potrebbero citare numerosi esempi in cui la conoscenza della carta e la capacità orientativa dei capi si rivelano indispensabili per la buona riuscita di un campo mobile o di una semplice escursione in una regione nuova.

I ragazzi acquistano rapidamente le conoscenze tecniche elementari (orientamento e lettura della carta, ricerca del punto di stazionamento, determinazione di altri punti a mezzo coordinate, angolo di marcia, ecc.). Con una serie di esercitazioni o meglio ancora di giochi di orientamento, si arriva a perfezionare queste conoscenze elementari, sino a quando un capo pattuglia è in grado di dirigersi con relativa sicurezza anche in un terreno a lui sconosciuto. Ciò spiega il successo degli esploratori nelle corse di orientamento, per le quali sono particolarmente preparati. Se alle capacità fondamentali nella lettura della carta si aggiunge una buona formazione ginnico-sportiva impostata sui corsi base dell' I. P. lo scaut è meglio attrezzato di chiunque per ottenere, nelle corse di orientamento, risultati oltremodo onorevoli.

Ma è evidente che la corsa non è per un esploratore lo scopo finale, ma soltanto una dimostrazione o meglio un passatempo. Il fine è e rimane essenzialmente pratico: quello di sapersi dirigere e di rendersi utile, a se stesso ed ai compagni, durante lo svolgimento dell'attività scautistica.



Orientamento in montagna. Foto eseguita nella regione di Engelberg nell'estate del 1947. - A torso nudo: Francesco Leonetti, Capo della pattuglia Balerna III e, in fondo, Iginio Benzoni, capo della pattuglia Balerna II vittoriosa della categoria A nella corsa I. P. del 16 novembre scorso.